

## RISPOSTA SCRITTA ALL'INTERROGAZIONE

presentata dal gruppo consiliare "San Possidonio che cambia" avente ad oggetto: Interrogazione sulla ricostruzione post sisma 2012

Poiché l'interrogazione è atto di Consiglio Comunale riteniamo utile illustrare a tutti i consiglieri il contesto a cui fa riferimento la richiesta in quanto la numerosità e la particolarità degli interventi in elenco, più o meno noti, può essere fuorviante rispetto al senso dell'interrogazione.

Questo elenco di interventi si trova nel portale della Regione OPEN RICOSTRUZIONE, di cui con l'Ufficio MUDE avevamo anche dato conto nell'ultimo numero del Foglio dedicato al decennale sisma; si tratta di 15 pratiche attribuite ad interventi di ricostruzione pubblica delle 379 complessive relative al territorio di San Possidonio.

L'elenco riportato nell'interrogazione contiene dei riferimenti che sono poi stati superati già da anni nell'attuazione degli interventi per consistenza ed importi.

Nel portale della Regione in sintesi risulta che le risorse assegnate al 31 luglio 2022 sono state 123.252.888,15 € (di queste 1.804.969,51 € sono donazioni) di cui ad oggi ne sono state pagate 110.280.540,93 €. Sono riferite a:

- 297 pratiche relative a Unità Immobiliari Abitative e pertinenze (per 90,8 milioni);
- 60 pratiche relative alle Attività Produttive (per 18,3 milioni);
- 15 pratiche relative alla Ricostruzione Pubblica (per 2,8 milioni) **oggetto dell'interrogazione**;
- 7 pratiche relative ad altri interventi riguardanti la messa in sicurezza dei fabbricati e gli interventi di Edilizia Temporanea, come i MAP e gli EST ( per 11,4milioni).

Nell'elenco dell'interrogazione ci sono anche situazioni non pertinenti (ad es. la Scuola di Musica C. e G. Andreoli di concordia o la Canonica) mentre ne mancano diverse riguardanti la ricostruzione post sisma del patrimonio pubblico quali il Magazzino Comunale, il Palazzurro, l'Auditorium, la Biblioteca, Palestropoli, le scuole Don Andreoli, gli interventi del primo Piano Organico relativi alla permuta dell'area ex teatro Varini comprensivi della sistemazione di via I° Maggio e della realizzazione del nuovo parcheggio di Via Malcantone.

Precisato questo, si puntualizza che nell'elenco dell'interrogazione la maggior parte degli interventi sul patrimonio pubblico di San Possidonio descritti non possono essere considerati "ancora in itinere" poiché completati, alcuni anche da anni, come è noto a tutti; nell'ordine sono: la Scuola Materna "Rodari", il Cimitero Comunale, la Casa della Salute, l'ex sede municipale, la cosiddetta Chiesa di Ponte Pioppa (ex Oratorio dedicato a San Domenico, ora sala della comunità di Pioppa), il Centro Sociale La Bastia e aggiungiamo anche la Canonica presente nel prospetto anche se priva della caratteristica di patrimonio pubblico. Nell'ex sede municipale di recente inaugurazione a seguito della fine lavori, il piano terra destinato ad uffici verrà dato in uso all'UCMAN mentre gli appartamenti del primo e secondo piano verranno utilizzati dall'ASP.

Nell'elenco delle pratiche è presente anche quella relativa ad una porzione di abitazione che il Comune ha avuto in donazione posto in via Matteotti n. 85 sul quale c'è un intervento MUDE in atto, in corso di attuazione insieme alla proprietà dell'altra parte di fabbricato. A lavori ultimati il nostro immobile potrà essere venduto.

In definitiva quindi, come tutti sappiamo, gli immobili pubblici ancora da recuperare nell'elenco sono due di proprietà del Comune di San Possidonio (la palestra di via chiavica e l'ex mulino Bazzani) e due di proprietà della Diocesi di Carpi (la chiesa parrocchiale e il teatro Varini).

Per quanto riguarda la palestra ricordiamo ancora una volta che i lavori di ricostruzione erano stati appaltati e che l'impresa aggiudicatari al momento della firma del contratto prevista per il 15 marzo scorso ha rinunciato a causa dell'impennata dei prezzi delle materie prime. A seguito del recepimento della problematica, comune a tutte le opere pubbliche in corso di realizzazione che hanno subito l'arresto a causa dell'aumento esagerato dei costi dei materiali da costruzione, la Regione ha aggiornato il prezzario in modo definitivo ad agosto ed i progettisti incaricati stanno adeguando il Computo Metrico Estimativo dell'intervento. Individuato l'importo aggiornato dovremo comunicarlo alla Regione affinché ci metta a disposizione la differenza delle risorse mancanti e poter procedere nuovamente ad indire la gara d'appalto.

Per quanto riguarda l'ex mulino Bazzani, anche a seguito del cambio del sovrintendente, è stato necessario rivedere più volte la progettazione di dettaglio dell'intervento da parte dei tecnici incaricati; ad oggi ci riportano che hanno concordato tutti gli aspetti e che stanno completando gli esecutivi e rifacendo il Computo Metrico Estimativo con il nuovo prezzario regionale. Anche per questa opera, dopo l'autorizzazione della Sovrintendenza (ancora non pervenuta), per il maggior importo dei lavori sarà necessario trovare le risorse mancanti sentendo in Regione, prima di poter procedere con la gara d'appalto.

Per l'intervento sulla chiesa, ovviamente di competenza della Diocesi, non si perde occasione negli incontri con il Vicario diocesano (l'ultimo martedì 30 agosto) di sollecitarlo a dare un riscontro pubblico alle richieste di informazioni sulla situazione dell'iter della progettazione. Al momento sappiamo solo che dopo l'allontanamento ad inizio 2022 del RUP Ing. Marco Soglia, unico per tutti gli interventi di ricostruzione della Diocesi, l'Ufficio Tecnico Diocesano guidato dall'Arch. Sandra Losi ha incaricato a metà marzo l'Arch. Mauro Pifferi, con studio a Sassuolo, Responsabile del Procedimento per la nostra chiesa. E' stato presentato un progetto in Soprintendenza a fine dello scorso anno ma non ci è stato comunicato, nonostante le nostre ripetute richieste, a che punto è la situazione dell'iter.

Invece per quanto riguarda la ricostruzione del teatro Varini in aderenza all'ex mulino Bazzani, proprio non c'è stato alcun riscontro alle nostre richieste più volte espresse sull'interesse della Diocesi di realizzare l'intervento. Ci è stato risposto che prima vanno ricostruite le chiese, poi verranno presi in considerazione gli altri fabbricati. Va ricordato che per la ricostruzione del teatro Varini c'è un finanziamento regionale di 729mila euro determinato a suo tempo sul rifacimento dell'originario teatro ubicato in via Malcantone. La costruzione di un tale fabbricato ex novo oggi sicuramente avrebbe necessità di maggiori risorse e non è detto che la Diocesi sia disponibile a metterle. Più volte abbiamo chiesto un incontro per trattare della specifica situazione ipotizzando anche l'interesse dell'Amministrazione Comunale a subentrare alla Diocesi, poiché sarà prossimo l'intervento sull'ex mulino Bazzani, fabbricato antistante che costituirà l'ingresso principale del teatro. La risposta però è sempre stata la stessa: "adesso ci stiamo occupando di chiudere le rendicontazioni degli interventi fatti per ottenere la liquidazione dei contributi assegnati, poi la priorità andrà alla ricostruzione delle chiese, compresa quella di San Possidonio".

Queste sono le problematiche esistenti relative agli immobili pubblici ancora da recuperare. Con la presente relazione si ritiene di avere risposto in modo esauriente all'interrogazione.

LA GIUNTA